

APPUNTAMENTI

incontri rassegne
solidarietà
libri e religioniL'AGENDA APPUNTAMENTI È SUL SITO
WWW.TORINOSETTE.IT
PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON TORINOSETTE
FAX: 011/6639036
E-MAIL: TORINOSETTE@LASTAMPA.ITAL VIA LE CONFERENZE DEL GIOVEDÌ
QUESTA SCIENZA
È UNO SPETTACOLO

DA NON PERDERE

● Dal 15 i personaggi Disney

sul ghiaccio per i più piccoli

● Il 18 show di Fiorello al Teatro

Regio a favore dell'Adisco

● Dal 21 Restructura all'Oval

● I volti del Balon in una mostra

La nuova edizione di «GiovedìScienza», gli appuntamenti con le conferenze divulgative sui temi della scienza, riparte puntuale anche per questa stagione come fosse un «nuovo opificio». Una manifattura in cui gli artigiani della scienza e dell'innovazione trasformano saperi complessi, creando storie dalle trame preziose ma accessibili a tutti, che quest'anno avrà uno sfondo che evoca l'ambiente della fabbrica, ricreato grazie a una scenografia essenziale. Come avviene ormai da 27 edizioni, le conferenze si terranno tutte al Teatro Colosseo di Torino (via Madama Cristina 71, ingresso libero) con inizio alle 17,45.

I numeri confermano il successo di queste conferenze scientifiche spettacolarizzate: fin dalla prima conferenza del 17 marzo 1987, quando iniziò come «MartedìScienza», l'evento organizzato da CentroScienza Onlus ha fatto registrare 620 ore di scienza raccontata dai suoi grandi protagonisti (488) in 410 conferenze. Gli spettatori sono stati finora 475 mila.

E così, questa 28a edizione di GiovedìScienza, promossa da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino e CentroScienza Onlus, con il sostegno della Compagnia di San Paolo, e che avrà come conduttore il giornalista scientifico e scrittore Piero Bianucci, vedrà anche per questa stagione alternarsi sul palco del Colosseo personaggi autorevoli della scienza.

La prima conferenza, in programma per il 21 novembre, vedrà protagonista l'australiano Peter Higgins, abile divulgatore e inventore del sudoku circolare: lo studio dei social network attraverso la teoria matematica dei grafi gli è valso il Premio Peano 2013.

Con Maria Caramelli (28 novembre) verrà anticipato uno dei temi chiave dell'Expo 2015: il legame tra cibo e salute e le sfide che la globalizzazione ci pone.



Alberto Angela (12 dicembre) condurrà un'inedita indagine di costume nell'Antica Roma. Piergiorgio Odifreddi e David Riondino presenteranno (il 16 gennaio), un'anteprima dello spettacolo Alice Matematica.

Con Mariateresa Crosta e Filomena Solitro scopriremo i segreti della sonda Gaia dell'Agenzia Spaziale Europea, per la nuova missione spaziale che porterà alla mappatura 3D della Via Lattea (30 gennaio).

Vittorino Andreoli ci svelerà i segreti del

cervello plastico (6 febbraio) e Valentina Cauda, Premio GiovedìScienza 2013, chiuderà il ciclo guidandoci all'interno di un laboratorio di ricerca per parlarci di nanotecnologie (20 febbraio).

Il 2014 sarà l'anno della 3a edizione del Premio GiovedìScienza, il riconoscimento per la divulgazione scientifica rivolto ai ricercatori under 35 che operano in una istituzione di Ricerca piemontese, possibile anche tramite il contributo della Camera di Commercio di To-

● I GiovedìScienza sono ormai giunti alla 28ª edizione. Le conferenze hanno carattere divulgativo e come sempre si svolgono al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. L'ingresso è libero. Il primo incontro, il 21 novembre, ha come protagonista Peter Higgins, inventore del sudoku circolare

rino. La qualità dei lavori presentati nelle scorse edizioni fa del Premio una vetrina dell'eccellenza scientifico-tecnologica del territorio piemontese, e rende sempre più difficile la battaglia per aggiudicarsi i 5000 euro in palio per il vincitore. A corollario del ciclo classico, tornano gli Speciali Scuole: le matinée di GiovedìScienza contano quest'anno, eccezionalmente, 3 appuntamenti e arricchiscono la rassegna di collaborazioni prestigiose.

Il 23 gennaio, gli studenti delle scuole superiori scopriranno chi sono i makers, che cos'è un FabLab e le meraviglie che è in grado di realizzare chi ci lavora, grazie a Davide Gomba, Riccardo Luna e Angelo Raffaele Meo. Dalla collaborazione con View Conference nasce l'appuntamento per le scuole medie, per capire quale e quanta scienza si nasconde dietro la progettazione di un videogioco (6 febbraio). Lo spettacolo «C'era una volta un neurone...», sviluppato in collaborazione con il Nico - Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, permetterà agli studenti della primaria di muovere i primi passi nel mondo delle neuroscienze. Prosegue anche l'avventura sul web: si potranno seguire le conferenze grazie allo streaming, in italiano e in inglese, e interagire con il Colosseo in diretta e in differita, attraverso il social network di GiovedìScienza.

VENERDÌ 15 IN CONSIGLIO REGIONALE
I GRANDI PIEMONTESE
DELLA FISARMONICA

Noi soma ëd Piemontèis / ën gir për tut ël mond / e andrinta al cheur portoma / 'n tòch dël nòstr Piemont». È il ritornello dell'Inno ufficiale dei Piemontesi nel mondo, intitolato appunto «Noi soma Piemontèis». Con il testo di Domenico Torta e la musica di Giovanni Vallero e Claudio Chiara, fu composto nel 1989; ma adesso viene ripresentato nella versione arrangiata di Fabio Banchio per coro e orchestra, con la voce solista di Simona Rodano, e l'occasione sarà venerdì 15 alle 16 nell'Aula del Consiglio Regionale (via Alfieri 15). Vi hanno concorso il Coro di voci bianche Istituto Maria Immacolata di Pinerolo Piccoli Cantori Padre Médaille, l'Associazione Corale Eufonie di Candiolo, il Coro Lorenzo Perosi di Orbassano e un settimino di validi strumentisti.

Nel contempo sarà presentato il volume «I grandi Maestri piemontesi della fisarmonica», di cui è autore lo stesso Fabio Banchio, responsabile del settore Arte e Cultura dell'Associazione Piemontesi nel Mondo presieduta da Michele Colombino. Il testo, arricchito di oltre 200 immagini, racconta una realtà poco conosciuta ma significativa e per molti versi esemplare. Alcuni nomi spiccano in questo capitolo di storia piemontese: per esempio Guido e Pietro Deiro e Michele Corino. In anni ormai remoti, si unirono alla folla di nostri correghionali che emigrarono all'estero per cercare miglior fortuna; ma - contrariamente alla maggior parte di essi, dotati di una professionalità poco specializzata e quindi destinati spesso a un difficile futuro - avevano dalla loro una conoscenza: la musica. In un certo senso si può dire che rappresentavano all'epoca un po' quello che oggi sono gli italiani di spiccata preparazione artistica o scientifica, la cui emigrazione è quindi qualificata. Ciò non significa che la loro sia stata una strada in discesa: ma certamente la musica offrì loro preziose chances. Inoltre la fisarmonica vantava in Italia un artigiano di rilievo: oltre alla lombarda Stradella e alla marchigiana Castelfidardo, il Piemonte faceva la sua bella figura con la produzione qualificata di Verce e Leini.

Si deve sottolineare come l'arte della fisarmonica abbia fruttificato positivamente anche più tardi e qui a casa nostra, con nomi importanti come Mario Piovano, Dino Negro, Carlo Artero, Paolo Tricò, Giovanni Vallero.

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming all'indirizzo <http://www.crpiedmonte.tv.cms>.



● Michele Corino



● Le immagini sono di Roberto Cortese

UNA MOSTRA A PALAZZO DI CITTÀ
I CINESI DI NUOVA GENERAZIONE
CHE VOGLIONO FARSI CONOSCERE

Vogliono uscire dagli stereotipi che li descrivono come comunità chiusa e non integrata. Sono i cinesi di nuova generazione, spesso in contrasto con padri e nonni, che vivono esattamente come i loro coetanei italiani, e magari non conoscono la lingua degli avi. Li ha ritratti in una serie di immagini «diverse» il fotografo torinese Roberto Cortese. Saranno esposte da venerdì 15 sino al 29 novembre (ore 8-17), nella mostra allestita a Palazzo Civico di piazza Palazzo di Città 1 (ingresso gratuito) dal titolo «Made in China. Ritratti di italiani».

Patrocinata dalla Città di Torino, realizzata grazie alle associazioni italo-cinesi di Torino e all'Istituto Confucio, è una rara e preziosa occasione per avvicinare e conoscere meglio questa comunità. All'inaugurazione di venerdì 15, alle ore 11, oltre al Sindaco Piero Fassino sarà presente anche il Console cinese.

«Il mio amore per la Cina risale al 1981 - dice Roberto Cortese - quando ancora non era così semplice viaggiare e raggiungere posti esotici, e la vista di un orientale destava curiosità e stupore. Ricordo ancora con nostalgia il giorno in cui varcai la soglia del ristorante King Hua a Torino, un mondo nuovo mi si aprì davanti, da quel momento il popolo cinese entrò a far parte della mia vita come luogo di rifugio e meta di un territorio lontano, quasi inarrivabile. Negli anni ho perseguito questo "sogno cinese" attraverso il cinema, la musica e la letteratura, man mano ho imparato ad apprezzare pregi e difetti di questa gente laboriosa ed instancabile, ed oggi attraverso questi scatti ho ricomposto quell'immagine finale che tanto mi sta a cuore».